

Da: Fondazione promozione sociale [mailto:info@fondazionepromozionesociale.it]

Inviato: venerdì 8 febbraio 2013 12:33

Oggetto: Delibera prestazioni domiciliari proposta dall'Assessorato alla sanità e assistenza

CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base

10124 TORINO - Via Artisti, 36 - Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95

e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it - www.fondazionepromozionesociale.it

Funziona ininterrottamente dal 1970

C.F. 97560130011

Ill.mi:

- *Presidente e Vice-Presidente*
Consiglio regionale del Piemonte

- *Presidente e Consiglieri*
IV Commissione
Consiglio regionale del Piemonte

- *Consiglieri regionali del Piemonte*

e. p.c.

- *On. Roberto Cota*
Presidente della Giunta regionale del Piemonte

- *Ing. Paolo Monferino*
Assessore alla sanità e assistenza
Giunta regionale del Piemonte

Malati non autosufficienti: le prestazioni domiciliari rientrano nei Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria, diritti esigibili che la Giunta regionale del Piemonte non può ridurre o negare.

Siamo allibiti per la proposta di delibera sulle prestazioni domiciliari presentata in questi giorni dall'Assessorato alla sanità e assistenza della Giunta regionale del Piemonte.

Nella suddetta deliberazione non vengono rispettate:

- le norme nazionali sui Lea (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, reso legge dall'articolo 54 della legge 289/2002);
- la legge regionale n. 10/2010, votata all'unanimità dal Consiglio regionale piemontese;
- l'obbligo del versamento del 50% del costo delle prestazioni socio-sanitarie domiciliari a carico del Servizio sanitario nazionale e regionale, previsto dalle Dgr. 51/2003, 39/2009 e 56/2010.

Con l'approvazione della suddetta delibera, che prevede la revisione delle situazioni già in carico, almeno 10mila famiglie perderebbero l'attuale contributo erogato dalle Asl.

Inoltre, a causa delle restrizioni reddituali, illecitamente introdotte, delle oltre 20mila famiglie in lista d'attesa anche da due-tre anni, poche sarebbero le beneficiarie del contributo previsto con valori assai ridotti rispetto a quelli previsti dalle deliberazioni regionali vigenti.

Prendiamo atto, inoltre, con profonda amarezza, della totale chiusura dell'Assessorato alla sanità e assistenza della Giunta Cota nei riguardi delle istanze avanzate con la 2^a Petizione popolare, sostenuta da oltre 100 organizzazioni del settore socio-sanitario e sottoscritta da oltre 16mila cittadini piemontesi per chiedere la priorità delle prestazioni domiciliari e l'incremento delle attuali prestazioni, non certo la loro drastica riduzione.

Chiediamo che la suddetta proposta di delibera non venga approvata perché viola le leggi nazionali e regionali vigenti, nega le cure sanitarie e socio-sanitarie ai malati non autosufficienti e alle persone con gravi handicap invalidanti e contribuisce all'impovertimento delle famiglie piemontesi.

PROPOSTA

In alternativa alla pessima proposta di delibera presentata dall'Assessorato alla sanità e assistenza della Giunta, uniamo la PETIZIONE POPOLARE NAZIONALE PER IL DIRITTO PRIORITARIO ALLE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE DOMICILIARI DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Le istanze contenute nella suddetta Petizione potrebbero essere i punti assunti per la stesura del Regolamento attuativo della legge regionale 10/2010, tuttora mancante.

RINNOVIAMO PERTANTO LA RICHIESTA DI AUDIZIONE CON LA IV COMMISSIONE CONSILIARE PER MOTIVARE LE RICHIESTE CONTENUTE NEL TESTO ALLEGATO.

p. Csa, *Maria Grazia Breda*

Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Asvad, Associazione solidarietà e volontariato a domicilio, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettuale, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela degli insufficienti mentali, Torino.